# Analisi del pensiero di Giuseppe De Ruvo: Modello Milano, Capitalismo Digitale, Disagio Giovanile e Repressione Istituzionale

## 1. Quadro Concettuale e Prospettiva d'Insieme

### Sintesi dell'Approccio Interdisciplinare

Il profilo teorico di Giuseppe De Ruvo (classe 1998), dottorando di ricerca presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e collaboratore della redazione di *Limes – rivista italiana di geopolitica*, si articola attraverso una rigorosa integrazione di filosofia teoretica, sociologia politica e geopolitica applicata. La sua traiettoria intellettuale prende le mosse dagli studi della laurea triennale presso l'Università degli Studi di Roma Tre, focalizzati sull'analisi dell'agire sociale e dei dispositivi di potere nel pensiero di Max Weber e Michel Foucault. Successivamente, la sua formazione specialistica presso l'Ateneo San Raffaele — sotto la guida e supervisione accademica di Francesco Valagussa e Lucio Caracciolo — ne ha indirizzato gli interessi verso la ricostruzione della metafisica del capitalismo digitale. L'impianto analitico di De Ruvo salda l'ontologia idealista tedesca (il compimento dello Spirito e dell'immanenza hegeliana) con il post-strutturalismo francese (la governamentalità di Foucault e l'ontologia dei flussi di Gilles Deleuze), impiegando queste categorie speculative per decodificare i fenomeni della sociologia urbana e della competizione egemonica tra potenze. Tale prospettiva interdisciplinare permette di interpretare le trasformazioni contemporanee non quali frammenti isolati o pure emergenze tecniche, bensì come manifestazioni organiche di un unico dispositivo di produzione di soggettività, disciplinamento e gestione delle crisi.

### Mappatura Sistemica delle Interconnessioni

L'ipotesi teorica di fondo che attraversa la produzione scientifica e gli interventi di De Ruvo individua un nesso di reciproca implicazione tra quattro assi concettuali e materiali:

- **Il Modello Economico-Urbano**: La ristrutturazione della metropoli contemporanea (esemplificata dal "Modello Milano") opera come dispositivo di segregazione spaziale ed economica, celato dietro le narrazioni ideologiche della meritocrazia e dell'inclusività globale.

- **La Logica delle Piattaforme Digitali**: L'infrastruttura algoritmica applica l'ontologia del capitalismo digitale alla gestione dei flussi sociali e alla riproduzione gerarchica di classe, traducendosi su scala macro-geopolitica nell'estrazione dei dati strategici per l'addestramento dell'Intelligenza Artificiale e la difesa nazionale.
- **La Frustrazione delle Giovani Generazioni**: Il rigetto materiale verso l'orizzonte futuro nasce dal crollo delle promesse individualiste ed edonistiche, scontrandosi con il definanziamento delle istituzioni formative, la precarizzazione della vita e la riemersione della prospettiva bellica.
- **La Risposta Punitivo-Securitaria**: Lo svuotamento della rappresentanza e la dissoluzione dei corpi intermedi privano lo Stato della capacità di mediazione politica, riducendo l'azione pubblica a mera forza securitaria e carceraria che alimenta la crisi di legittimità dello Stato di diritto.

## 2. Il "Modello Milano" e la Segregazione Metropolitana

### Decomposizione del Mito della "Global City"

Nelle sue disamine di sociologia urbana, De Ruvo decostruisce la narrazione egemone del "Modello Milano", costantemente veicolata dalle istituzioni locali e dall'apparato mediatico. Tale retorica rappresenta la metropoli lombarda come un'enclave cosmopolita, aperta, inclusiva e paragonabile al dinamismo di una "piccola Londra". La realtà materiale evidenzia tuttavia una profonda faglia strutturale: Milano si presenta come una città spazialmente ristretta e iper-polarizzata, dove la sbandierata inclusività opera in realtà come un rigido filtro di classe. L'accessibilità alla dimensione urbana e ai suoi servizi è condizionata al possesso di un elevato capitale economico, configurando uno spazio che esclude materialmente chiunque non sia in grado di sostenerne i costi di riproduzione sociale. La promessa di realizzazione individuale si infrange così contro una barriera economico-spaziale insormontabile.

### La Faglia di Classe e il Determinismo Spaziale

L'analisi di De Ruvo rifiuta qualsiasi interpretazione culturalista o etnica della conflittualità metropolitana, riconducendola a un determinismo spaziale ed economico rigoroso:

- **Prossimità fisica e faglia sociale**: La concentrazione dell'opulenza e dei flussi finanziari nel centro cittadino coesiste con enclave di profonda marginalità insediate a brevissima distanza metrica, spesso separate da sole due fermate di metropolitana.
- **Barriere all'abitare e al sapere**: La speculazione immobiliare e l'incontrollata crescita del caro affitti rendono inaccessibile il diritto alla casa per lavoratori precari e studenti. Ciò contrae la fruizione del diritto allo studio, palesando la natura ideologica della retorica della mobilità sociale.
- **Smascheramento meritocratico**: La narrazione della città che premia il talento cela la funzione della metropoli quale dispositivo di selezione e ghettizzazione, dove la

forma-città esclude attivamente la classe lavoratrice e le coorti giovanili popolari dal perimetro del benessere visibile.

**Tavola Comparativa - Narrazione vs. Realtà Materiale del Modello Milano**

| Retorica / Narrazione Ufficiale | Realtà Materiale e Strutturale |
|---|---|
| **Inclusività globale e apertura**: Narrazione di Milano come "piccola Londra" e metropoli accogliente. | **Segregazione economica**: Accessibilità limitata al capitale possessorio; barriere d'ingresso finanziarie. |
| **Città delle opportunità e del merito**: Spazio urbano fondato sulla valorizzazione del talento e sulla mobilità. | **Filtro di classe e caro affitti**: Negazione del diritto all'abitare e contrazione materiale del diritto allo studio. |
| **Integrazione e multiculturalismo armonico**: Modello di convivenza avanzata e coesione sociale. | **Polarizzazione e ghettizzazione**: Coesistenza rigida tra opulenza del centro e degrado a due fermate di metro. |
| **Spazio aperto alle libertà individuali**: Narrazione pubblicitaria della realizzazione e del benessere. | **Determinismo spaziale**: Marginalizzazione ed espulsione fisica dei soggetti privi di risorse adeguate. |

## 3. Capitalismo Digitale: Metafisica, Governamentalità e Geopolitica dei Dati

### La Realizzazione della Metafisica Occidentale

Nel saggio *Da Hegel a TikTok. Metafisica e Geopolitica del Capitalismo digitale*, De Ruvo teorizza che la rete e i dispositivi digitali non costituiscano meri strumenti tecnici neutrali o artefatti commerciali, bensì la piena realizzazione storica dell'ontologia e della metafisica occidentale. Il capitale digitale porta a compimento quella struttura del pensiero che, da Hegel in poi, trova la propria sostanza nell'immanenza della mediatizzazione totale. La dematerializzazione e la digitalizzazione dell'esperienza non appartengono alla sovrastruttura, ma formano il terreno essenziale su cui si ridefiniscono l'essere, la produzione di soggettività e l'esercizio della sovranità contemporanea.

### Governamentalità Algoritmica e Piattaforme

Attraverso la griglia interpretativa sviluppata nello studio *Rimettere il fantasma nella macchina* (pubblicato su *la deleuziana*), De Ruvo analizza la sottomissione all'algoritmo come forma attiva di governamentalità e controllo dei flussi sociali. Un'illustrazione empirica di questo processo — presentata dalla co-panelista Agnese Rossi nel corso del dibattito a *Mappamundi*, la quale

fornisce lo sfondo fattuale per la tesi di De Ruvo sulla stratificazione automatizzata — è rintracciabile nell'architettura della piattaforma francese *Parcoursup*:

- **Riproduzione della gerarchia sociale**: L'algoritmo ministeriale traccia la carriera scolastica degli studenti fin dal primo anno di liceo, applicando un filtro automatizzato di selezione per l'accesso universitario.
- **Cristallizzazione geografica di classe**: Il codice considera il prestigio dell'istituto di provenienza, premiando i licei dei quartieri elitari e penalizzando le scuole delle periferie e dei *banlieues*. L'uguaglianza formale sancita dal motto repubblicano (*liberté, égalité, fraternité*) viene sostituita da un dispositivo di profilazione algoritmica che riproduce, sotto la veste della neutralità tecnica, le disparità di classe e d'origine d'area.

**Geopolitica dei Dati e Competizione USA-Cina (Il Caso TikTok)**

Nello studio pubblicato sulla *Rivista italiana di informatica e diritto*, De Ruvo dimostra come la raccolta di dati su vasta scala superi il perimetro della profilazione commerciale privata per configurarsi come asset strategico primario:

- **Nesso tra dati, IA e potere bellico**: L'estrazione massiva di dati è la condizione materiale per l'addestramento dei modelli di Intelligenza Artificiale destinati ad applicazioni nei settori della difesa, dell'intelligence e della sicurezza nazionale.
- **L'uso geopolitico del diritto americano**: Gli Stati Uniti impiegano strumenti normativi ed economico-eccezionali — in particolare il *Committee on Foreign Investments in the US* (CFIUS) e lo *International Emergency Economic Powers Act* (IEEPA) — al fine di circoscrivere l'influenza delle piattaforme tecnologiche cinesi (come rilevato nella vicenda TikTok) e preservare la sovranità sui dati domestici.
- **Impossibilità della *data governance* globale**: La logica securitaria a somma zero adottata dalle superpotenze converte lo spazio digitale in un campo di scontro egemonico, precludendo l'affermazione di un regime di regolamentazione multilaterale dei flussi di dati e subordinando il diritto internazionale alla competizione geopolitica.

## 4. Il Disagio Giovanile: La Chiusura del Futuro e l'Odio di Classe Materiale

**Il Tradimento delle Aspettative Edonistiche**

La condizione giovanile contemporanea viene interpretata da De Ruvo come l'esito di una rottura della continuità storica e generazionale. Le classi dirigenti hanno socializzato i giovani all'interno di un'architettura ideologica incentrata sulle promesse di individualismo, consumismo, visibilità digitale (tramite piattaforme come Instagram), arricchimento veloce e definitiva neutralizzazione dei conflitti armati. La realtà materiale palesa tuttavia un netto rovesciamento, riassumibile nella formula per cui ai giovani è stato *"promesso il paradiso e si sono trovati a vivere l'inferno"*. All'orizzonte edonistico si sono sostituiti l'austerità materiale, la precarietà

strutturale, il riarmo statale e la prospettiva del coinvolgimento bellico, trasformando la percezione del futuro da spazio di emancipazione a minaccia di regressione economica e sociale.

**La Crisi dell'Istruzione e la Chiusura dell'Orizzonte di Emancipazione**

L'istituzione scolastica e universitaria ha smarrito la propria funzione storica di ascensore sociale, versando in uno stato di costante definanziamento:

- **Degrado strutturale e sovraffollamento**: I percorsi formativi si svolgono in infrastrutture fatiscenti e classi sovraffollate che negano l'efficacia didattica.
- **Riallocazione gerontocratica delle risorse**: Come evidenziato dai dati economico-demografici richiamati durante i dibattiti di *Mappamundi* (in Francia la spesa pubblica per istruzione e pensioni si equivaleva con un rapporto di 1:1 nel 1975, mentre oggi la spesa pensionistica è raddoppiata a fronte della stagnazione dei fondi per l'istruzione), lo Stato rialloca le proprie risorse a tutela delle coorti anagrafiche anziane e politicamente rappresentate, drenando capitale economico dalla formazione delle nuove generazioni.

**Genesi dell'Odio di Classe Materiale (Il Fenomeno "Maranza")**

Sgombrando il campo da interpretazioni etnicizzanti, biologiche o moralistiche legate alla nozione di "delinquente per natura", De Ruvo descrive il fenomeno socio-urbano dei giovanissimi di periferia (i cosiddetti "Maranza") come la risultante di precise determinazioni di classe. Durante l'analisi del fenomeno espressa a *Mappamundi*, De Ruvo specifica:

"Esistono delle condizioni materiali che generano questi fenomeni... è una forma di odio di classe... che loro respirano sin da quando nascono."

- **Eterogeneità sociale**: Il fenomeno coinvolge sia giovani di seconda o terza generazione sia autoctoni delle classi popolari.
- **Percezione dell'inaccessibilità**: Cresciuti in contesti segregati come le periferie milanesi, tali giovani sviluppano una reazione razionale di risentimento di fronte allo spettacolo di un'opulenza continuamente esibita e consumata a breve distanza, ma a loro preclusa.
- **Gettatezza materiale**: Le condotte devianti, le aggressioni e il rigetto delle norme sociali non derivano da un'elaborazione ideologica strutturata, bensì costituiscono la risposta immediata e materiale a una condizione di esclusione, colpevolizzazione e marginalità vissuta fin dall'infanzia.

## 5. Repressione Istituzionale e Crisi della Rappresentanza Politica

### La Risposta Securitaria dello Stato

Rilevando l'emergere della rabbia e del disagio giovanile, la classe politica e le istituzioni pubbliche dimostrano una profonda incapacità di interpretazione causale, riducendo le questioni sociali a problemi di ordine pubblico. L'intervento statale si manifesta unicamente attraverso dispositivi di contenimento e coercizione:

- **Criminalizzazione del conflitto sociale**: La frustrazione materiale e le proteste di piazza vengono lette esclusivamente tramite categorie penalistiche e di polizia.
- **Punitività e giurisdizione penitenziaria**: Si assiste all'inasprimento dei codici, all'estensione del ricorso alla carcerazione minorile e alla formulazione di proposte volte a istituire sezioni speciali per minori all'interno delle carceri per adulti, in contesti peraltro già segnati da grave sovraffollamento.
- **Inerzia sulle cause strutturali**: Lo Stato rifiuta di modificare le linee di politica economica, abitativa e formativa che hanno determinato la marginalizzazione delle coorti giovanili.

### La Scomparsa dei Corpi Intermedi e la Frattura di Legittimità

La crisi della politica risiede nella disgregazione dei corpi intermedi (sindacati, partiti di massa, associazioni radicate sul territorio) e nel conseguente crollo delle loro funzioni di mediazione e sintesi del conflitto sociale. La scomparsa di questi canali democratici crea un vuoto istituzionale in cui la politica abdica alla propria funzione di governo delle dinamiche reali.

Senza la mediazione politica e organizzativa dei corpi intermedi, la contrapposizione sociale si riduce allo scontro diretto tra due "violenze nude": da un lato la violenza spontanea, de-ideologizzata e reattiva della piazza; dall'altro la forza punitiva, carceraria e giudiziaria dello Stato. Questa dinamica innesca un cortocircuito securitario: l'apparato statale cerca di contenere con la forza le reazioni prodotte dalla propria incapacità distributiva, ma l'impiego della pura coercizione accentua il risentimento, approfondendo la crisi di legittimità dello Stato di diritto e riducendo la politica a un guscio burocratico privo di autorità e di consenso sociale.

## 6. Sintesi Sistemica e Matrice delle Interconnessioni

### Punti di Saldatura Tra i Quattro Ambiti

I quattro vettori analitici sviluppati nel pensiero di Giuseppe De Ruvo costituiscono un unico dispositivo sistemico di gestione e controllo della crisi del capitalismo tardo-moderno.

La saldatura tra i domini appare evidente quando si osservi come la chiusura spaziale ed economica operata dal **Modello Milano** agisca in perfetta sinergia con la chiusura digitale e selettiva delle piattaforme algoritmiche come **Parcoursup**. Entrambi i dispositivi applicano la medesima logica di classe: la metropoli espelle fisicamente e finanziariamente i soggetti privi di capitale economico, mentre l'algoritmo li traccia e li canalizza verso percorsi formativi marginali in base alla loro origine sociale e geografica.

Questa doppia preclusione — spaziale ed esistenziale — liquida l'orizzonte di mobilità sociale delle giovani generazioni, trasformando le promesse edonistiche della società dei consumi nel **Disagio Giovanile** e nell'odio di classe materiale delle periferie. Di fronte alla reazione violenta e scompaginata di una generazione privata del futuro, la politica — svuotata della propria funzione rappresentativa dalla scomparsa dei corpi intermedi — non dispone più di strumenti negoziali o redistributivi. L'unico meccanismo di regolazione sociale superstite rimane l'esercizio della **Repressione Istituzionale**, mediante l'impiego della forza di polizia e la carcerazione. La violenza coercitiva dello Stato garantisce così la protezione materiale delle enclave metropolitane opulente e la continuità delle infrastrutture digitali di estrazione del valore, confermando la crisi di legittimità delle istituzioni democratiche.

segue …

**Matrice Intersettoriale delle Sintesi**

| Dominio Analizzato | Meccanismo Strutturale | Impatto sulla Società | Esito Geopolitico/Sistemico |
|---|---|---|---|
| **Modello Milano** | **Spaziale / Economico**: Speculazione immobiliare, segregazione metropolitana, caro affitti. | Polarizzazione di classe, inaccessibilità dell'abitare, contrazione del diritto allo studio. | Frattura centro-periferia; dissoluzione della coesione metropolitana. |
| **Capitalismo Digitale** | **Algoritmico / Geopolitico**: Governamentalità tramite piattaforme, estrazione dati per l'IA. | Sottomissione all'algoritmo, riproduzione automatizzata delle disuguaglianze (*Parcoursup*). | Competizione a somma zero USA-Cina; blocco della *data governance* globale. |
| **Disagio Giovanile** | **Esistenziale / Materiale**: Crollo delle promesse edonistiche, definanziamento della scuola. | Frustrazione generazionale, stasi della mobilità, odio di classe materiale ("Maranza"). | Blocco della riproduzione sociale; emersione di conflittualità de-ideologizzata. |
| **Repressione Istituzionale** | **Giuridico / Securitario**: Dissoluzione dei corpi intermedi, gestione coercitiva dell'ordine pubblico. | Criminalizzazione del disagio, estensione della carcerazione minorile, violenza nuda. | Crisi di legittimità dello Stato di diritto; deriva securitaria dell'autorità statale. |